



Maestro e Insegnante

(qualcosa di antico e magico)

Ricordo ancora la prima volta che indossai un *judogi* (costume del judo), anni fa. Le immagini di quei momenti sono sbiadite nel tempo, ma le sensazioni, quelle no, sono ancora vive dentro di me.

Non posso dire se l'emozione di quella prima lezione sia stata superiore ad altre emozioni, ma certo ha segnato la mia scelta di vita.

La mia prima palestra di Judo era in uno scantinato con le finestre a livello del marciapiede, una materassina della lotta invece dei *tatami* (materassine) del judo e tanta, tanta curiosità.

Sono passati molti anni da allora e altre grandi esperienze ho vissuto in questo periodo. Diversi Insegnanti hanno segnato la mia vita judoistica, ma il vero Maestro

l'ho trovato solo più tardi.

Maestro e Insegnante, due figure che spesso vengono confuse, ma la differenza è sostanziale.

L'Insegnante o Istruttore molto spesso è colui che ci insegna la tecnica, con tutta la passione in suo possesso, allena il nostro corpo, fa delle brevi incursioni nel nostro Spirito, ci insegna la forma, la metodologia di allenamento.

Il Maestro è anche tutto questo, e qualcosa di più. Il rapporto con lui è più profondo, più intimamente collegato al nostro essere; con lui si comprende (*cum prendere*: prendere con sé) il perché di quello che si studia. Si è uniti da un filo magico che ci conduce nei più reconditi meandri della nostra Coscienza.

Il Maestro ci indica una strada che conosce attraverso la sua stessa esperienza.

Sconvolge o afferma molte nostre convinzioni, ci insegna la Via ed il modo di percorrerla correttamente.



Le esperienze restano poi tutte nostre, ma vissute con consapevolezza e amore.

Sergio Olivieri

“umile fiore che spunti dalla crepa di un muro, la felicità di essere te stesso ti basta per sentirti al centro dell’universo” (Bing Xin)